Giovedì 11 Dicembre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Poeta» CAVALLOTTI

UDINE - Anno XVIII N. 303

Spedizione in abbonamento postale

Divagazioni storiche

La democrazia nell'antica Roma

Anche in Roma vi furono dapprima stati, temperati dal Senato dei Patres, dai comizi; e come in Atene, il re-gno vi cadde davanti agli ottomani, e si costituì una repubblica dapprima aristocratica, sebbene mai vi si sia raggiunta la schietta democrazia ate-niese; e il Senato (non fosse per altro per la qualità dello Stato che si an-dava formando, il quale non era una città ma un grande impero), dovesse essere necessariamente una grandissima autorità ed azione.

Il "demos" romano

Ad ogni modo anche sotto i Re, la democrazia parrebbe che cominciasse ad alzare il capo, giacchè noi troviamo un re, Servio Tullio, che divise i li-beri cittadini in classi secondo la for-tuna cioè secondo lo stato economico indipendente dalla condizione gentilizia. Quindi sotto la repubblica il «demos» in una continua guerra alle vecchie istituzioni gentilizie e ai privilegi ari-stocratici; e sostituì ai comizi cu-riati, in cui votavano o prevalevano le genti antiche, i centuriati nei quali votavano tutti i liberi cittadini, ma in cui il maggior numero delle cen-turie, secondo le quali si prendevano i voti non già per capi; prevalendo i ricchi.

Il «demos» non se ne contentò e volle altre guarentigie ed altra azione. Di mano in mano l'eleggibilità a tutte le magistrature, in origine spettanti ai soli patrizi, volle la creazione dei tribunali della plebe, volle sostituire i comizi centuriati i tribunali in cui sono abolite le distinzioni secondo gli averi e il molto maggiori voti confe-riti alle classi più ricche. Vero è che i voti si prendevano per tribù non per capi, e i meno abbienti erano accal-cati nelle quattro tribù urbane che votavano le ultime.

Ottecciò la democrazia romana dappe meglio temperarsi col Senato. Reisteisse per uno Stato così piccolo, ... di 500 presi e ripartiti a sorte; il romano era di 300 non propriamente ottimati per virtù di sangue e di censo, ma per altezza di servizi pub-blici resi, come consoli, pretori curuli, questori, tribuni, già eletti dal popolo delle centurie o delle tribù; e in ogni modo era composto non a sorte, ma da censori eletti anch'essi dal popolo. Il potere pubblico era così diviso tra i Consoli, il Senato e i Comizi, che l'equilibrio sebbene esagerasse in questo equilibrio fra i tre elementi di ogni stato, il monarchico, l'aristocratico e il democratico, non sapeva decidere quale dei tre prevalesse nel governo della cosa pubblica. In realtà erano meravi-gliosamente contemperati.

I magistrati e il Senato non pote-vano governare se non secondo il vo-lere del popolo; da cui erano in vario modo eletti e da cui variamente dipen-devano; ma il popolo non era la folla disorganizzata accozzata in piazza, ma l'ordinamento della moltitudine dei cittadini nei suoi vari magistrati, i consoli, i pretori, i censori e così via seguendo.

Il «demos» romano non protese al-l'uguaglianza ateniese e poi fiorentino di sostituire all'elezione la sorte cieca: e non ebbe mai la pura eguaglianza non è soltanto di tutti gli abitanti della città, che nella antichità non vi fu mai, ma non ebbe mai neppure l'egua-glianza di tutti i cittadini liberi nei loro voti, e quindi non ebbe mai l'as-soluta sovranità del numero come poi nacque socialmente in Francia.

Il Senato

Il Senato romano per parecchi secoli si dichiarò come il migliore organismo che la storia ci presenti per temperare il potere popolare, senza negarlo o disconoscerlo: era esso che esercitava generalmente i poteri legislativi e go-vernativi diplomatici e finanziari delle assemblee popolari ateniesi e, che am-ministrava le provincie.

L'epoca in cui quella democrazia si saggiamente contemperata col po-tere del Senato e dei Consoli, è l'epoca più gloriosa di Roma, in cui, se manca l'ebbrezza della spontaneità ateniese, Roma mostrò il più grande vigore poli-tico e militare, produsse i più grandi cittadini, formò la nazionalità italiana, vinse le guerre puniche e formò alla civiltà del mondo, ciò che con tutta la sua ricchezza mancava alla greca, la saggezza politica e la formazione del diritto.

Però, colle conquiste si mutarono le condizioni sociali: il nuovo popolo, per altre cause quello odierno degli Stati Uniti d'America, non era più quello dei primi secoli, e fu per altro meno esclusivo, meno sfavore-vole dei patrizi ad ammettere alla cit-tadinanza gli italiani, e così fornire una base più larga e giusta allo Stato; ma del pari non seppe riformare lo Stato, che non era più una città, se-condo le nuove condizioni ed esigenze. Oltracciò i patrizii, o meglio i ricchi, non seppero esser giusti verso i po-veri, e questi non seppero comporre i loro dissidi coi ricchi, equamente e le-galmente.

La democrazia trovò dapprima, co-me Atene i suoi migliori capi nei no-bili vecchi e nuovi, i Drusi, i Gracchi; ma mentre i suoi padri si erano di-fesi pacificamente, tanto da ritirarsi sull'Aventino, o sul Monte Sacro, a-vevano saputo aspettare, rispettare il diritto vigente: le nuove generazioni si lasciarono trascinare dalle passioni. Il disegno di Tiberio Gracco è stato giudicato moderato da Plutarco, ma visto che non approdava coi mezzi legali, vanto del popolo di prima di appellarsi invece alla forza popolare, facendo deporre per acclamazioni il suo collega di tribunato che gli aveva opposto il «veto»: cominciò a spie-garsi la funesta tendenza della demo-crazia ad abusare del numero, e così sconvolgere la repubblica.

Per allora la sua legge passò, ma più tardi, alla violenza del tribuno e della piazza, la parte aristocratica rispose con un'altra e Gracco ripiglia la lotta per la legge con sanguinosa violenza, Caio Gracco ripiglia la lotta per le leggi agrarie e in favore della democrazia: sostituisce, nell'ordine del voto delle centurie, la sorte alla pre-cedenza delle più ricche, trasferisce il potere giudiziario dal Senato all'ordine equestre, abbrevia il servizio militare, favoreggia gli italiani, ordina le distri-buzioni mensuali di grano a metà prezzo, innanzi che Clodio le rendesse gratuite: ma anch'egli, contro le an-tiche leggi, vuol prolungare il suo tribunato, e i due partiti vengono alle armi e il potente tribuno cade nella spedizione, lasciando lunga eredità di affetti e preparando alle nuove gene-razioni nuovi tormenti.

"Panem et Circenses"

Si vide in Roma, in un campo più vasto quello che si era visto nella Grecia: patrizi e plebei fecero stragi orrende dei loro avversarii; si ebbero le fiere prescrizioni di Maio, di Silla, dei Triumviri; poi i Tiberi, i Neroni, i Caligola finirono con l'annullare il potere del Senato e del popolo. I ge-nerali nominati dal popolo e più cari al popolo, finiscono con l'abbattere la repubblica e concentrare in sè, dive-nuti Cesari, tutto il pubblico potere.

Insomma, la storia di Roma ci pre-senta un «demos» che ha in origine una piccola parte nello Stato e lotta lungamente per accrescerla. Nei secoli che lotta pacificamente e che si con-tempera col Senato e coi Consoli si ha il più meraviglioso sviluppo politico, militare e giuridico che il mondo abbia mai visti. Più tardi, ottenuti maggiori diritti e più grande potere, in breve si chiarisce non atto a bene esercitarli, vuole eccedere imposti col numero e fra lotte sanguinose riesce a sovrapporsi ai nobili e al Senato ma allora si corrompe, vende i suoi voti, e riesce vano contro la corruttela il rimedio voluto per simili motivi in Inghilterra del voto segreto; si chia-risce di più l'incompatibilità della democrazia con un grande Stato; le contese fra ricchi e poveri diventano più astiose, i comizi si chiariscono incapaci di comporsi, pacificamente a unità di animi e di voleri; il «demos» non tollera opposizioni si appella alla forza; ma nello stesso tempo non sa far altro che darsi in braccio ai suoi generali, a un Mario, a un Cesare; morto Cesare, come con la potenza del genio si espresse Shakespeare, grida: «Viva Bruto»; ma aggiunse: «Fac-ciamolo Cesare». E mentre per lo innanzi i suoi padri lottavano per la eguaglianza dei diritti civili e politici e militavano e colonizzavano e aspira-vano ai magistrati, oppresso che ebbe i patrizi e il Senato, aspirava ansiosa-mente a due sole cose: — «Panem et circenses!»

N.

Notizie dal Friuli

Disposizioni ferroviarie

per i trasporti durante le feste natalizie

Gli uffici ferroviari protrarranno l'orario

Per assicurare il regolare andamento dei trasporti di collettame a G. V. du-rante il periodo delle Feste Natalizie e di Capo d'anno, il Direttore Generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bian-chi, ha richiamato, con apposita cir-colare, gli uffici dipendenti alla scru-polosa osservanza delle disposizioni con-tenute nella circolare 65-1912, ed a complemento delle medesime ha pre-scritto quanto segue:

Nei giorni 21 e 28 dicembre 1913 resta sospesa la limitazione di orario per l'accettazione e la riconsegna delle merci a G. V. ed a P. V. A.

Dal 15 al 31 dicembre l'orario degli uffici merci e quello di apertura e chiusura dei cancelli potrà essere an-ticipato e protratto oltre i limiti ordi-nari, in quelle stazioni che saranno designate dalle Divisioni di movimento.

Le stazioni dove funzionino imprese di facchinaggio dovranno prevenire in tempo queste ultime perchè, ove del caso, si mettano in grado di soddisfare con regolarità e speditezza alle ecce-zionali esigenze dei trasporti di cui si tratta, anche con l'aumento di per-sonale.

Gli ispettori di riparto e i control-lori del materiale e del traffico inten-sificheranno la sorveglianza sui treni merci raccoglitori a G. V. e speciali-mente su quelli a lunghe percorrenze, affinchè resti assicurato ai medesimi una marcia regolare ed ai trasporti una sollecita resa a destino.

Le disposizioni eccezionali da atti-varsi pei trasporti di cui si tratta do-vranno essere mantenute tutte in vi-gore dal 15 al 24 dicembre incluso.

Potranno però, a seconda dei bisogni, essere attivate progressivamente, a co-minciare dal giorno 1 dicembre e do-vranno man mano essere fatte cessare a partire dal giorno 25 dello stesso mese e soppresse totalmente col giorno 1 gennaio.

da S. Vito al Tagliam.

Mostra-Bovina

Domani (venerdì) 12 corr. vi sarà il preannunciato mercato dei bovini grassi da macello.

Arriveranno numerosi capi, alcuni dei quali di merito distinto. Si preve-dono ottimi affari.

da Fiume Veneto

Apertura di una nuova scuola

10. — Il consiglio provinciale sco-lastico accogliendo la proposta del nostro Consiglio Comunale, approvava l'apertura di una nuova scuola, per la prima classe nella frazione di Pra-turlone, di cui da parecchio tempo ne era sentito il bisogno, e nell'appo nominava a nuova insegnante la si-gnorina Innocente di cui, assegnandole per quest'anno lo stipendio di lire 600.

da Prata di Pordenone

La caduta di un areoplano

Ieri sera verso le 17 il tenente avia-tore Rossi partito da Padova per rag-giungere Aviano, causa lo scoppio d'una valvola del motore, dovette bru-scamente atterrare nelle campagne vi-cine al nostro paese.

Nel brusco atterraggio l'apparecchio subì gravi danni, il tenente però ri-mase fortunatamente illeso.

da Mortegliano

Pro Scuola serale complementare

Un Comitato composto dai signori Vessa Francesco assessore comunale, dott. Italo Salvetti medico, Aristide Zoddaro farmacista per l'Umanitaria, Botri Giuseppe per la Società agenti e il direttore didattico O. Gardini, sta-bilì di aprire un corso serale comple-mentare che avrà principio il 2 gen-naio a tutto marzo 1914.

A tale corso, ed in via d'esperi-mento, possono concorrere 30 alunni dai 18 ai 30 anni che abbiano supe-rato la terza elementare. I concorrenti dovranno appartenere al Comune.

da Cividale

Consiglio Comunale

Si è radunato ieri il nostro Consi-glio Comunale ed ha prese le seguenti deliberazioni:

In seduta pubblica

Approvò il bilancio comunale pel 1914.

Sospese sulla istanza del Deganutti per attendere dal medesimo più chiare obbligazioni.

Accettò la rinuncia del Paciani nob. Giuseppe da consigliere Comunale.

Per la banda cittadina incaricò la Giunta a provvedere per l'istruzione con maestri locali.

Respinse la richiesta di medaglie per premiazioni esposizione Mostra A-gricola Industriale di Cividale.

Sospese ogni deliberazione nei ri-guardi dei lavori da farsi al locale dell'Agenzia Imposte, approvando solo i lavori di ordinaria manutenzione.

Approvò l'installazione di quattro fanali del illuminazione pubblica: uno in Carrara nei pressi della fontana, uno nel quadrivio ai Casali del Cristo uno nelle porte di Borgo di Ponte, ed uno al ponte di S. Quirino sopra San-guarzo.

Approvò l'acquisto di una macchina da scrivere.

Respinse tutte le domande di assegni compensi, contributi, sussidi.

Rimandò la proposta di ritiro della facciata della casa del signor Rosso Luigi.

Incaricò la Giunta per ottenere una indennità maggiore per la servitù di passaggio della funicolare Società Ce-menti del Friuli.

In seduta privata

Tutti gli oggetti della seduta priva-ta per l'ora tarda vennero rimandati ad una prossima seduta.

A teatro

Giovedì 18 corr. avremo la prima rappresentazione dell'opera «La Fa-vorita» alla quale seguiranno il «Bar-biere di Siviglia» e l'«Elisir d'Amore».

La Scuola di contabilità

Ieri sera seguì l'inaugurazione della scuola serale di contabilità apertasi sotto l'auspicio della Società operaia.

Erano presenti: il presidente della Società Operaia signor Zanuttini Et-tore e il segretario della medesima, signor Zorzini Eugenio, l'ispettore scolastico, prof. Rigotti, il direttore didattico signor Rieppi Antonio, l'in-segnante prof. rag. Camani, ed altri.

Gli inscritti ammontano alla tren-tina.

da Codroipo

La morte di un maestro

A Camino è morto il maestro Giu-seppe Turchetti. Aveva 42 anni di età e 13 di insegnamento. Era un'ottimo insegnante, tutto dedito alla scuola e la sua immatura dipartita ha profon-damente commosso l'intera popolazione.

da Caneva

Una laurea

Oggi nell'Ateneo bolognese il con-cittadino Mattia Micoli discusse bril-lantemente una tesi in diritto ammi-nistrativo, trattando il tema: «La fra-zione di Comune» ottenendo la laurea in giurisprudenza fra il plauso dei professori ed amici.

Congratulazioni vivissime.

da San Giorgio di Nog.

La morte del padre d'uno dei ferrovieri

arrestati a Corvignano

I ferrovieri della «Veneta» ci scri-vono da S. Giorgio di Nogaro:

I ferrovieri della Società Veneta an-nunziano ai compagni dello Stato ed alla cittadinanza udinese la morte di Casarsa Paolo padre del verificatore arbitrariamente arrestato e delittuosa-mente trattenuto dalle autorità au-striache.

Dinanzi a tale sventura l'animo af-franto non regge a qualsiasi commento.

Alla salma dell'uomo che per dolore si spense dopo aver lottato contro una enorme angoscia vada l'estremo salve di una schiera affettuosa di popolo che riverente, porta commossa l'ultimo tributo di affetto.

S'invitano tutti a voler intervenire compatti ai funebri, facendo con ciò atto di omaggio al povero defunto ed una dignitosa protesta ammonitrice.

Per la luttuosa circostanza è stato inviato al Console Generale d'Italia in Trieste il seguente telegramma:

«Padre arrestato Casarsa morto di «dolore ultime scorsa notte sconqui-«riamo Vossignoria implorare da com-«petenti autorità che sia concesso in-«felice figlio deporre ultimo bacio «sulla spoglia mortale del genitore.

«Pei ferrovieri della Veneta Boz-«zola».

Al Commendatore Orivellari Ispet-tore Generale ministero Interni Roma è stato inviato il seguente dispaccio:

«Scorsa notte morto di dolore a «udire padre dell'arrestato Casarsa «imploriamo intervento Governo af-«finchè sia dato all'infelice figlio de-«porre ultimo bacio salma genitore, «vittima inqualificabile arbitrio.

«Pei ferrovieri Soc. Veneta Capo «Conduttore Bozzola».

Notizie artistiche e varietà

La millesima del Cid di Corneille

La Comedie Française celebrerà in questi giorni la millesima rappresen-tazione del Cid di Corneille.

Si parlerà indubbiamente più di que-sto avvenimento di quanto si sia par-lato a suo tempo, della première. In-fatti allora — scrive il Journal — non esisteva che un solo giornale: La Gaz-zette de France, fondata da Teofrasto Renaudot nel 1631 e che per i teatri non aveva spazio alcuno.

Intanto bisognava rinunciare a sapere con esattezza la data della première del Cid: non si può fissare approssi-mativamente. Si sa che essa venne eseguita nel 1636, cioè nella data che portano le edizioni fatte vivente di Corneille.

Da una lettera di Chapelain scritta nel gennaio del 1638 si può argomen-tare che fu negli ultimi di dicembre che venne rappresentato il Cid per la prima volta, poichè dice: «Depuis quinze jours, le public a été diverti du Cid et des Deux Sosies (di Rotrou) à un point de satisfaction qui ne se peut exprimer».

Quanto al teatro che ebbe la fortuna di rappresentare il Cid, fu il teatro del Marais, così chiamato perchè era situato in questo quartiere di Parigi. «Le sue origine, dice Victor Fournel, sono più oscure che quelle delle sor-genti del Nilo» questo teatro non entrò nella storia che verso il 1630 con Mon-dory.

Era questi un personaggio assai cu-rioso che s'era recato molto giovane a Parigi per desiderio dei parenti e si era impiegato come scritturale presso un procuratore. Il procuratore passava la maggior parte delle sue serate nelle sale ove lavoravano quelli che allora si chiamavano «Farceurs» e portava con sè il giovane scritturale Mondory alla vista degli attori sentì nascere la vocazione teatrale, piantò il suo prin-cipale e si fece accettare nella com-pagnia del Marais.

I suoi successi cominciarono fino dal principio e in breve i suoi compagni gli lasciarono le prime parti.

Quando Corneille presentò il Cid Mondory naturalmente si riservò la parte di Don Rodrigo, e sul modo con cui gli attori resero l'opera del poeta non si sa che quanto disse Tristan l'Ermite di Mondory; l'elogio però non riguarda specialmente il Cid. Tristan l'Ermite lo loda di «esser pieno della grandezza delle passioni che rappre-senta. I cambiamenti del suo viso sem-brano venire dai movimenti del suo cuore, e le giuste sfumature delle sue parole e i suoi atteggiamenti formano una mirabile armonia che rapisce gli spettatori.»

Si può infatti affermare che la inter-pretazione non ha tradito affatto l'opera poichè dal primo giorno il successo fu immenso.

Questo trionfo non piacque a tutti e il cardinale Richelieu e l'Accademia cercarono, ma invano, di diminuirlo.

Tout Paris pour Chimène en les yeux de Rodrigue.

Francesco Coppée e Sara Bernhardt

Al contrario di molti artisti e lette-rati francesi, Francesco Coppée non incontrò difficili principi nel cammino della poesia.

Secondo quanto racconta Felice Du-quesnel, nelle fresche rievocazioni della sua vita di letterato e di direttore di teatro, il Coppée fu sbalzato dalla o-scurità alla gloria, quando aveva sor-passato di poco i vent'anni, colla rap-presentazione di Le Passant, un pic-colo lavoro drammatico in un atto.

Un'amica del poeta, la celebre at-trice Agar, gli aveva chiesto qualche cosa da recitare per la sua beneficiata e Coppée le diede il suo piccolo dram-ma. Agar riuscì non solo nell'intento quello di fare leggere subito Le Pas-sant ai due direttori dell'Odéon, che lo accettarono e lo misero in prova.

Per il poeta fu quella una bella novella, e cominciò così l'inizio della sua gloriosa ascensione di poeta Agar sostenne la parte di Silvia e Sarah Bernhardt quella di Zanetto il mene-strello fiorentino. Sarah Bernhardt es-sendo molto magra e sottile, si prestava magnificamente a travestirsi da giova-netto; uno dei direttori trovò che a-veva le gambe troppo sottili, ma l'al-tro fu pronto a rispondergli: «Se le imbottirà». E la piccola Sarah con le gambe imbottite e la sua voce melo-diosa, meravigliò il pubblico contri-buendo con la più grande efficacia al trionfale successo di Le Passant.

Da quella première sorsero improv-visamente due celebrità: Francesco Copée e Sarah Bernhardt.

L'attrice deve prendere marito?

Questa è la domanda che il Gior-nale d'Italia ha rivolto ad alcune delle nostre migliori artiste. Ecco come ha risposto Lyda Borelli: — «Io credo che un'attrice non debba maritarsi, so-pratutto nei primi anni della sua car-riera. Il pubblico è un padrone molto affettuoso ma molto severo, ed esige da noi tutto ciò che possiamo dare di sensibilità e di energia — men tre le cure, le preoccupazioni della famiglia ci assorbirebbero a tutto scapito del-l'arte. — D'altra parte però l'attrice — checchè se ne dica — è fuori della scena, una donna che ha sentimenti e sensazioni uguali a quella della più pacifica borghese ed ha — come que-sta — diritto alla felicità.

Dunque? Dunque la questione resta insoluta come tutte le questioni riguar-danti l'amore!».

Ed ecco la risposta di un'artista di operetta, Gea Garisenda: — E' un problema — che le donne — e nelle donne sono comprese anche le artiste — devono risolvere con la legge del caso per caso. E' questione di sensibi-lità e di gusto, anzi di buon gusto, e voler creare una teoria unica ed asso-luta sarebbe inutile e... pericoloso. Ri-tengo però che l'essere artista non esclude di poter essere una sposa fe-lice...»

Le stoffe di moda

Quanta ricchezza di nuovi tessuti, per i vestiti di mattina, di pomeriggio, di sera, e come è difficile tutte anno-verarli.

Le lane e seterie spesse e folte, per i costumi «tailleurs», le lane e le te-lerie morbide per i vestiti da passeg-giata; le seterie delle tinte rare e deli-cate per i «tea» le seterie fastose, i broccatelli lamati per i vestiti da pran-zo, da teatro, per i mantelli da sera.

E, poi, ancora le imitazioni dall'an-tico l'esotismo, il modernissimo esacer-bato: è veramente una mescolanza di tutti gli stili, la collezione ricchissima delle stoffe d'autunno, d'inverno, nelle quali appariscono delle stoffe inattese, squisite!

Per i «tandeurs» quanti tessuti la-nosi, pelosi, a costole, i velluti di lana e cioè le loro mille varianti, l'«agari» a disegno di arroccato. la lana-spugna, l'eterna «serge» sempre prediletta, la ratine e la bure.

Sono ugualmente molto in voga la lana a costola, chiamata «cote de cheval», l'ottomano, il grosso crespo di lana, la «gabardine» e il «reps».

I velluti, e specialmente i velluti di lana, avranno un trionfo. Come tinte tinte oscure e mandorla chiara, il «bleu» il color bruno nelle sue tinte vaniglia più vivo che è un succedaneo del «bleu» marino.

Si vedrà molto il verde scuro (colore ideale, per tutte le donne dal viso chiaro) l'azzurro antico tutta una gamma di grigi molto oscuri.

I «tailleurs» molto «habillés» le seterie speciali, fra cui si trovano, sempre, la «charmeuse» ancora pre-feritissima, il raso morbido, sempre in favore, i broccati opachi, i crespi di seta, «taffetas», le sete a costole, le sete vellutate, la «popeline», la «faille», la «bengaline» e i «mate-lassè»!

Un aneddoto teatrale

Fuvvi un tempo che il pubblico tea-trale di Parma facea terrore ai can-tanti. Severissimo, spesso anche in-giusto, quel pubblico aveva per abitu-dine di non risparmiare nulla a nes-suno; e una sera ebbe il coraggio, dopo tre o quattro trionfali rappresen-tazioni, di ricordare ad Alessandro Bonci, che una sua nota tenorile nel-l'ultimo atto dei Puritani non era, per cause indipendenti dalla vo-lontà pel celeberrimo tenore, perfetta-mente in regola con le.... regole del-l'intonazione; e Alessandro Bonci se ne ebbe a male e tornò a Parma sem-pre che i parmigiani lo desiderassero.

Oggi il pubblico dei miei cittadini ha cambiato umore. E' divenuto indul-gente. Ha sopportato certi cani di cat-tiva razza, così sfiatati e così stonati, che io mi son chiesto qualche volta, se i miei concittadini non erano più... tali, vale a dire, un po' matti, special-mente in musica. Ma allora....

Badate: io parlo, almeno almeno di tredici anni or sono: nè saprei preci-sare se fu nel 1899 o nel 1900, che al Regio di Parma si trovavano scrit-turati Kaskmann, il tenore Signorini, Geonilde Gobbi, Giacomo Leonardi, il basso Beltrame ed il baritono Mario Sammarco. So che dirigeva gli spetta-coli di quella stagione meravigliosa il maestro Bottesini, il quale dirigeva anche il Conservatorio di Parma e di quando in quando, in un concerto o in una audizione si concedeva il lusso di sbalordire l'onesto parmigiano ese-guendo sul «contrabasso», virtuosità meravigliose.

Kaskmann, il quale aveva cantato il «Don Carlos», era divenuto l'adora-zione del pubblico, se così mi sia le-cito esprimere il mio artistico ricordo Tutti sanno che nessuno lo ha supe-rato mai, nelle vesti severe o aristo-cratiche del «marchese di Posa»; a Parma il suo gesto nobilmente caval-leresco, la sovrana dolcezza del suo canto avevano provocati entusiasmi indescrivibili.

Il grande artista deve — a malgrado dei bissatori sopravvenuti dopo le me-morabili rappresentazioni del Don Carlos — ricordarli, ancora oggi, con un certo compiacimento. E se non li ricorda, vuol dire che nella sua anima d'artista, fra tante note quella non vibra della riconoscenza.

Accade che il Kaskmann, per certi

suoi motivi particolari, si fingesse malato e, per due sere di seguito a teatro gremito, rimandasse il pubblico a casa sua; e il pubblico ci si ridusse la prima volta, la seconda, invece, improvvisò una dimostrazione clamorosissima e si recò in massa a protestare, fischiando terribilmente sotto le finestre dell'albergo che ospitava il baritono celeberrimo e sotto quelle di un palazzo dove il Kaskmann cantava romanze e duettini, fra le signore dell'aristocrazia parmense.

E si rappresentò l'Ernani: e Kaskmann, al suo primo apparire sulla scena, provocò una sonora manifestazione di *ostilità... collettiva*. Un infelice che tentò di applaudire, per poco non venne linciato.

E Kaskmann, il giorno dopo, sulla «Gazzetta» fece sapere al pubblico dei fischiatori che egli sarebbe tornato a Parma sol che avesse avuto bisogno di formaggio..., e non ricordo più, invece, anche perchè corre voce che il vero «parmigiano» si fabbrichi... a Lodi.

Non si allontanò, invece, da Parma e vi rimase, Mario Sammarco, il quale sostituì il Kaskmann, e così cominciò la sua celebrità d'artista.

E i parmigiani che prima ancora che egli avesse aperto bocca, lo avevano applaudito per puntiglio, rinnovarono *per lui*, quella sera istessa, gli entusiasmi di che avevano onorato il baritono dal tedesco cognome.

E quella sera, io penso, deve il Sammarco ricordare con singolare compiacimento ed anche con un certo senso di commozione. Egli è latino come artista e come uomo: ed io sarei lieto se potessi ricordargli le vicende di quella memorabile serata. Mario Sammarco ha, infatti, accettato di cantare nel *grandioso* concerto organizzato in onore della Colonia estera dell'Associazione per il movimento dei forestieri. *Egli* avrà a compagni *De Muro* e la *Juanita Capella*. *E dirigerà* il maestro Vitale e canterà anche la signora Papini-Vitale.

Cronaca Cittadina

Alla prima Esposizione degli Artisti Friulani

III.

Hans Sondresen

Due opere sole, ma indimenticabili. In questa esposizione dove la figura è stata così scarsamente rappresentata, quei due ritratti d'una potenza tanto suggestiva si sono imposti fin dal primo giorno all'ammirazione incondizionata del pubblico. E la meritavano appieno: il Sondresen si è rivelato pittore solido robusto, signore sicuro della sua materia, ed è riuscito ad animar le sue tele d'una vita ampia, rigorosa, fresca, completa.

In un'armonia audacemente aristocratica di toni violetti, le due figure si delineano in un gioco vivacissimo di ombre e di luci, ed hanno un rilievo superbo: modellate con forza sapiente, trattate con gentil delicatezza in qualche particolare sono robuste senza sforzo, equilibrate senza manierismi; la carne, gli occhi, le bocche, sono trattate con una tecnica sicura e fresca, tanto che in verità sotto quella pelle circola il sangue saldo e giovanile.

Ma sopratutto sono lodevoli in questi due vivacissimi pastelli, l'intuizione psicologica dei soggetti, e l'impronta che essi portano, d'una virile personalità: personalità d'artista finito, che sa di aver qualche cosa di suo da dire, e che la dirà certamente.

Giovanni Moro

Giovanni Moro, è anch'egli uno dei pochi chi si siano cimentati alla figura, ed è riuscito a dare tre ottimi saggi di ritratti: «Primo romanzo» una figura di giovinetta bianco vestita, in attitudine di leggere in un giardino pieno di verde; «mia moglie» e «mia figlia» una bella figura di bimba, fresca e rosea come una mela, seduta al davanzale di una finestra aperta sulla campagna.

Il Moro ha poi un paesaggio: «vespro silente» d'una bella armonia di colori e d'una rara ed eccelente delicatezza di toni.

In esso ed in un altro studio di paese trattato con grandi rapidità e forza di tocco il Moro, si rivela colorista eccellente e personale.

Per chiude questa più che rapida rassegna dei pittori, ricorderemo il Collavini, che ha esposto un bel nudo di donna modellato solidamente ed un robusto ritrattro; G. B. Marzuttini, multiforma ed inquieto spirito d'artista che nei «Trittico» ha esposto un saggio di quella pittura d'animali che gli è tanto cara.

Nei tre quadretti gli abitanti del pollaio, sono *riprodotti con grande vivacità nei tre momenti più salienti* della loro giornata, con una felicissima intenzione comica, che dà loro una vita piena di verità e di movimento.

Degne di essere onorevolmente ricordati sono pure il Mazzoci vecchio maestro sempre giovane e brillante, e la schiera delle gentili pittrici: Lea d'Orlandi che ha uno studio «riflessi verdi» davvero notevole, Carlotta Frattina, che espose dei disegni a penna e delle acque tinte piene di delicatezza e di eleganza, e le signorine Martignani e De Simon, due buone promesse per l'arte.

Il bianco e nero oltre che dalla sig na Frattini è bellamente rappresentato da tre ottimi lavori del Broglio.

Leri

Sarebbe qui il posto di parlare delle caricature di «Leri»; veramente avremmo desiderato e vivamente che lo scultore Valerio Franco avesse dato qualche saggio più degno di lui e del suo nobilissimo ingegno, ma le circostanze hanno voluto che si nascondesse sotto lo pseudonimo e si accontentasse delle caricature.

Eppure egli avrebbe potuto assai degnamente concorrere a questa bella festa dell'arte friulana: modellatore sapiente e robusto, veramente poderoso e geniale quale ce lo rivelano il monumento al «Breda» di Padova, la targa nel capitano Cornoldi, un magnifico Beethoven, e parecchi pezzi decorativi per il nuovo *Palazzo degli Uffici*, Valerio Franco ha un grande avvenire artistico e ci dispiace vivamente, ripetiamo, che le circostanze lo abbiano indotto ad accontentarsi dello pseudonimo e delle caricature, le quali del resto hanno avuto un grandissimo successo, e ce lo hanno fatto conoscere disegnatore sapiente ed interprete brillante dai lati comici delle figure e dei caratteri.

Consiglio Provinciale

Lunedì 22 dicembre 1913 alle ore 13 (1 pom.) nella nuova sala delle adunanze nel *Palazzo* provinciale ex Belgrado, si radunerà il nostro Consiglio Provinciale per discutere e deliberare intorno ai seguenti affari:

In seduta pubblica

1. nomina del Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1903-14 in seguito alle dimissioni presentate dal sig. Etro cav. uff. avv. Riccardo.

2 nomina di due Deputati provinciali effettivi ed eventualmente di supplenti ove rimanesse vacante qualche posto in seguito alla nomina degli effettivi.

3. Nomina di due Revisori del Consuntivo 1913 dell'Amministrazione provinciale.

3 *Bis* Nomina di un Membro del consiglio scolastico provinciale in seguito alle *dimissioni presentate* dal sig. Concari cav avv. Francesco.

4. Comunicazione *di deliberazione* d'urgenza con la quale fu stabilito di difendersi nel ricorso prodotto alla quinta Sezione del Consiglio di Stato dal signor Vintani nob. Nicolò contro la decisione 15-19 marzo 1913 dalla Giunta Provinciale Amministrativa relativa al suo licenziamento dal posto di Vice-Economo del Manicomio provinciale.

5ᵉ Comunicazione di deliberazione di urgenza in merito alla contrattazione del prestito di favore per la costruzione ed arredamento del locale ad uso del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

6. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale furono autorizzati lavori di adattamento nella casa aderente all'Ospizio Esposti venduta alla provincia dai fratelli Toniutti.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu confermato all'Impresa cav. L. Rizzani *l'appalto* della manutenzione 1914 1918 del ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la lite contro il Comune di Feletto Umberto per obbligarlo a mantenere gli oneri assunti in dipendenza alla costruzione della tramvia Udine-Tricesimo e revoca della deliberazione medesima.

9. Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza con le quali furono approvati i progetti relativi alla quinquennale manutenzione 1914-1918 delle strade provinciali Maestra d'Italia (lotto secondo) e Monte Croce.

10. Comunicazione di numero cinque deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di varii allegati.

10 bis. Comunicazione di due deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati due storni dal «Fondo *di riserva*» del bilancio 1913

11. Contributo della Provincia per l'Esposizione Regionale *di Udine* che si terrà nel 1916 per commemorare il cinquantenario della liberazione del Veneto.

12. Concorso nella spesa per la pubblicazione di una monografia del Friuli nell'occasione dell'Esposizione regionale di Udine del 1916.

13. Proposta di studio per una futura rete di tramvie o di ferrovie secondarie nella Provincia di Udine, ed eventuale nomina della *Commissione* all'uopo incaricata.

14. Domanda di sussidio per una linea tramviaria Portogruaro-Villotta-Azzano Decimo-Pordenone.

Il concerto del Quintetto Senese

Domani sera al Teatro Sociale la *Società Verdi* ci regalerà il primo concerto della stagione, facendoci gustare delle finissime composizioni di musica da camera. Tra queste sentiremo anche due brevi composizioni dell'ormai nostro Maestro Ricci.

Diamo qui due importanti giudizi sulle esecuzioni del *Quintetto Senese*: *Corriere d'Italia — 25 Marzo 1912.*

«Ieri con il concorso di numeroso ed elegantissimo *pubblico* ebbe luogo alla Sala Verdi il concerto del Quintetto Senese e possiamo dire che riportò un successo veramente meritato.

Il Quintetto Senese sorto da solo due anni per una di quelle geniali iniziative che nel campo dell'arte si devono al giovane conte Guido Chigi Saracini, è composto di elementi *giovanissimi* usciti da pochi anni dai migliori conservatori ed ora ottimi insegnanti e perfetti esecutori.

E il valore d'ognuno di loro fu possibile giudicarlo *nel secondo tempo del* Quintetto op. 51 di Arensky nelle difficili variazioni che sono affidate separamente ad ogni singolo strumento.

E' molto difficile trovare un Quintetto come quello di ieri sera che oltre ad essere composto di *elementi* che personalmente hanno un valore indiscutibilmente grande, tutti uniti hanno *dimostrato di essere di un affiatamento* unico, cosa questa molto importante e molto difficile a trovarsi.

E l'affiatamento dei giovani professori senesi lo notammo sopra tutto nel *quartetto in do minore* di Boccherini per due violini, viola e violoncello.

Questo magnifico Quartetto ha del *vaporoso*, ha tante *sfumature ora* in questo ed ora in quello strumento, delle piccole risposte, dai graziosi frammenti che se un solo arco forza poco più degli altri sulla corda, il *pezzo non risulta.*

E invece ieri sera il *pezzo risultò* completamente, non *si* notò il minimo squilibrio nelle parti, la fusione tra gli esecutori fu unica più che rara.

Con gli altri due numeri che completavano l'interessante programma: il *Trio op 49* di Mendelssoh e la *Romanza e Rondò del concerto op. 11* di Chopin si chiuse tra grandi applausi il Concerto del Quintetto Senese

L' Esare: *Lucca* Sabato 18 Gen. 1913

«Mercoledì 15 Gennaio nella bella sala dell' Accademia delle Stanze Civiche, il celebre Quintetto Senese diede come annunciammo una audizione musicale di prim'ordine.

Il Concerto si aprì con quel gioiello musicale che è il quintetto dell' op 51 di Arensky (*andante con variazioni e* fuga) l'interpretazione datone dal Quintetto Senese si rilevò sino dalla prima battuta pari all'altezza dell'opera d'arte. La nota predominante in questo eletto assieme artistico si riscontra subito nel sentimento, nella comunicativa ed in un senso interpretativo emminentemente giusto e sicuro.

Il *prof. Baglioni* è un musicista di grande valore e manifesta a tutta prima un elevato temperamento artistico; nella sua *impeccabile arcata* ha dimostrato di essere un prezioso direttore non solo, ma un raro violino conduttore. Ed il giovane Comucci (2. violino) ha saputo con valentia e grande impegno sostenere il cimento non lieve di una simile compagnia.

Un elemento davvero eccelente è *Corrado Giannini* che dalla sua viola sa ricavare accenti di un'espressione eccezionale.

Dal *prof. Corrado Corradeschi* non potremmo che compendiare in due parole la nostra impressione: «Fu perfetta». Il Corradeschi è violoncellista audace e sicuro; possiede una agilità straordinaria ed una cavata di prim'ordine, fece fraseggiare il suo strumento in modo meraviglioso.

Ammiratissimo il *Prof.* Tullio Trioconi musicista ed autore di grande pregio che con tocco e di una fluidità e scioltezza meravigliose, fece valere le sue rare doti di pianista impeccabile sulla morbida tastiera di un magnifico Milton fornito dalla Ditta Pietrasanta.

Così passarono davanti al bell'uditorio come una fantasmagoria di dolci visioni, le divine melodie del nostro Boccherini nel suo celebre quartetto, la serenata di Widor, la danza ungarese di Brahms, il delizioso andante del Tschaikowsky (op. 11) ed infine il quintetto opp. 44 di Scumann, dopo il quale il pubblico entusiasta fece una vera ovazione a tutti gli esecutori, augurandosi di poterli riudire ancora in altra e non lontana occasione.

La seduta di iersera alla Camera del Lavoro

Con l'intervento di quasi tutti i membri della Commissione Esecutiva ebbe luogo la consueta seduta settimanale.

Il *primo oggetto* posto in discussione fu l'impressionante disoccupazione operaia che sempre più colpisce la classe lavoratrice.

Delibera di invitare il cons. Cremese a ritornare sul grave argomento in una prossima seduta del Consiglio Comunale, pur riconoscendo che l'Amministrazione comunale ha già deliberata l'esecuzione di molti lavori. Così si invitano i due consiglieri provinciali Cosattini e Piemonte a chiedere provvedimenti alla Provincia nel Consiglio Provinciale.

Savio *riferisce su alcune pratiche* per la costituzione di una lega di ommentiali a Precenicco.

Viene delegato il cons. *Fabris a sostenere* la ragionevolezza della causa di alcuni operai licenziati senza le prescritte regole.

Torossi e Cremese parlano quindi sulla opportunità di esplicare una maggiore propaganda per accrescere gli aderenti all' istituzione.

Si *delibera di fare* pratiche per avere un segretario propagandista.

Venne evasa la corrispondenza e sbrigati alcuni affari *amministrativi* con leghe di città e provincia.

Savio riferì infine su diverse infrazioni *alla legge* sulla pacificazione ed al regolamento che la disciplina.

Per la "Dante Alighieri"

L'egregio prof. Giuseppe Foramitti ha messo a disposizione della «Dante Alighieri» alcune copie del suo scritto in lingua tedesca, sulla vita e sull'opera del *chiarissimo prof. Alessandro Wolf,* già insegnante di tedesco nel nostro Istituto Tecnico.

Vi è *tratteggiata* in *tal scritto*, per sommi capi, anche la rivoluzione germanica del 1848-49, a cui il Wolf *prese larga* parte.

Il prezzo di ciascuna copia è di cent. 90 ed il ricavato andrà a totale beneficio della «Dante Alighieri».

Le spettabile ditte Paolo Gambierasi e fratelli Tosolini si prestano gentilmente alla vendita.

L'ONOR. GIRARDINI commissario della Camera nel Consiglio Superiore dei LL. PP.

Roma 11 — In fine della seduta di ieri il Presidente della Camera comunicò l'esito della votazione per la nomina dei tre commissari nel consiglio *superiore dei Lavori Pubblici*: votanti 336. Ebbero voti: *Girardini* 167 — Turati 126 — *Longinotti* 100, *eletti.* Ebbero poi voti: Marzotto 96, voti dispersi 12, schede bianche 26.

Un concerto al "Circolo Unione"

Questa sera avrà luogo al «Circolo Unione» un concerto di «*fonola*». E' il grande stabilimento di Lipsia che manda uno dei suoi migliori esecutori a *dimostrare come dalla «fonola»* si possano cavare tutti gli effetti che il migliore dei pianisti trae per virtù *propria dal suo istrumento.*

La «fonola» è un meccanismo che applicato al pianoforte supplisce la materialità delle mani, lasciando all'esecutore il modo di regolare i tempi e l'espressione nella *sonorità* e *nelle* snossature come egli la sente, mette quindi qualsiasi appassionato nella *condizione di conoscere gli spartiti più* difficili di eseguirli e di gustarne la suggestiva bellezza.

Una laurea

Ieri all'Università di Ferrara ha conseguito *brillantemente la laura* in giurisprudenza il sig. Vittorio Turco.

Al valoroso giovane le nostre congratulazioni e più fervidi auguri.

La morte del m. Mario Pettoello

Col maestro Mario Pettoello si è spenta ieri una bella e *nobile figura* di patriotta valoroso e di buon cittadino.

Egli nacque ad Udine nel 48, ed emigrò *giovanissimo*, sospinto dell'idea della libertà, nel libero Piemonte e s'arruolò *nelle file dell'esercito* regolare regio.

Nel 66 partecipò alle campagne del Veneto combattendo da valoroso nel 67.o fanteria col grado di sergente.

Nel 67, *allorchè Garibaldi chiamò i* giovani al più nobile e puro sacrificio per la liberazione di Roma, Mario *Pettoello*, abbandonò l'esercito regio, partecipò alla eroica spedizione, ed a Mentana, combattendo nelle file della colonna Friggeri, provò il piombo dei difensori del Pontefice e Re.

Ritornato ad Udine, coltivò con passione l'arte della scherma, e fu per lunghi anni maestro di ginnastica al Liceo.

Chi scrive, lo ricorda insegnante buono paterno pieno di attenzioni pei *suoi discepoli ai quali amava ricordare* con bella fierezza, l'epica giornata garibaldina e le battaglie della libertà.

Dal 78 il maestro Pettoello fu capo dei civici pompieri ed in tale sua qualità ebbe campo di più volte mostrare la sua capacità.

Alla memoria del valoroso asserlore dalla libertà, dell' uomo buono e mite vada il nostro reverente saluto.

Alla Società Reduci

Approvati dal Consiglio Direttivo e dai Revisori dei Conti i Rendiconti Economici e Morali degli Esercizi 1910 e 1911 del Sodalizio, in relazione agli art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento, è indetta per Domenica 21 corrente alle ore 1.30 pom. nella sala di Scherma in Via della Posta l'assemblea della Società Veterani e Reduci saranno trattati gli argomenti *seguenti*:

1. Rendiconti Economici e Moral 1910-1911;
2. *Elezioni di Cariche Sociali*;
3. Comunicazioni.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 Dicembre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	99.73
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.90
» 3 0/0	64.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1441.75 | Ferrovie Medit.	278 25
Ferrovie Merid. 646.25 | Società Veneta	120.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	489.—
» Meridionali	326 —
» Mediterranee 4 0/0	481.—
» Italiane 3 0/0	321.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	470.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	479 50
» Cassa R. Milano 4 0/0	503.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	510.25
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	485.—
» Idem 4 1/2 0/0	503.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100 54 | Pietrobur.(rubli)	267.60
Londra (sterline) 25.45 | Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.) 124.17 | Nuova York.(dol.)	5 22
Austria(corone) 105.51 | Turchia (lire tur.)	22 94

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

In una proiezione colossale si svolge tutta la *lunga e triste odissea di mali* di cui fu intessuta la vita di *Jack*, il figlio di nessuno, e protagonista nel ben conosciuto romanzo di Alfonso Bandet.

Angustiato nella sua fanciulezza in una casa non sua, tormentato ed avvilito nella sua giovinezza, finisce con l'abbrentirsi nell' alcool e muore dilaniato dal dolore.

Ecco il dramma del Bandet reso con tanta verità da destare con inua ed intensa emozione.

Interessante come sempre il *Giornale Eclair*.

Comicissima ed originale la proiezione finale: *Zozor vuol il cane.*

Questa sera replica pel grandioso programma.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 19.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (da Tolmezzo 17.11, 19.5.
Cormons O. 5.45, A. 8.19, O. 13, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35 A. 17.22, D. 20.11, L. 21.51.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, M. 3.13.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14.
Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11.41 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.50, 18.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 24.
Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 19.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 9.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.30 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.59, 17.38 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 25,3 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 28

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

caduta e si è ammazzata sul colpo, continuò la portinaia uscendo dal suo sgabuzzino seguita da Timotè la cui attenzione alle sue parole, la spingeva ad entrar nei più minuti particolari di quella tragedia.

E arrivata sulla soglia della casa:

— E' là, continuò designando col dito una delle lastre del marciapiede. La testa della disgraziata madre venne a picchiar sullo spigolo, qui vicino all'orecchio, e la spina dorsale le fu troncata, dimodochè tutti dicono che non deve aver sofferto neppure un secondo di minuto. Ma però, capirete, caro signore, che quella di buttarsi dalla finestra in camicia, non è stata troppo bella! E' vero però che, poveretta, era impazzita.

— Vi ringrazio, interruppe Timotè comprendendo che la portinaia si preparava a far un lungo discorso inutilissimo e noioso per lui.

E s'allontanò in preda ad una penosa preoccupazione, perchè diceva fra sè che il suo dovere era quello di rendere immediatamente informato il marchese del terribile avvenimento che aveva conosciuto in quel momento; e quella missione gli era particolarmente sgradita, come si deve facilmente comprendere; nondimeno si rassegnò a compierla, usando tutti i possibili riguardi.

Quando la lettera del ricevitore delle rendite giunse l'indomani mattina ad Hamilton Terrace, Janita era al bagno e il marchese, che stava leggendo solo nel salottino da fumo attiguo alla sala da pranzo, potè nascondere l'impressione profonda che gli causò la notizia del suicidio della Peroni, riservandosi di narrarne la morte a sua figlia, quando non avrebbe potuto fare altrimenti.

Poi un altro pensiero gli fece concepir quasi immediatamente un piano mediante quale poteva risparmiar per lungo tempo ancora alla sua diletta amante, il vivo dolore che senza dubbio proverebbe quando l'orribile verità le sarebbe un giorno rivelata.

Edgardo non parlò a Juanita della lettera di Timotè, e il giorno stesso scrisse a questi pregandolo di dirigergli una missiva che paresse la risposta alla sua prima lettera, dicendogli che aveva veduta la signora Peroni e che non poteva nascondergli di averla trovata irritatissima contro *sua figlia e sopratutto contro il marchese.*

— Aggiungete, diceva Solignac al ricevitore di rendite, che il vostro parere è che bisogna lasciarla calmare e darle tempo di attutir la sua collera, la quale, una volta passata, vi permetterà d'incaricarvi volentieri d'operare un riavvicinamento che mal grado tutto non è dubbio per voi, poichè anche nel colmo del suo corruccio, la *signora Peroni dimostra una grande affezione per sua figlia*, affezione che sarà fra poco più forte di qualunque altro sentimento e produrrà una completa riconciliazione.

«Vi prego di prestarvi a questa menzogna, mio caro Timotè, onde risparmiare a colei che amò una disperazione, le cui conseguenze sarebbero terribili, se non aggiornassi la triste notizia all'epoca in cui avrò potuto preparare la cara figliuola a sopportar l'immenso dolore che ne soffrirà.»

Quarantott'ore dopo il marchese riceveva quanto aveva domandato; così Juanita ignorò la morte di sua madre e continuò a scriverle lettere che Edgardo si guardava bene dall'impostare, implorando il suo perdono, e inviando a quella che non poteva più apprezzarle, le testimonianze più sincere d'una illimitata e profonda affezione.

Per un caso fortunatissimo, due giorni prima dell'arrivo di Juanita vestita da ballerina nel palazzo dei duchi di Solignac, il ministro della guerra conversando intimamente col marchese, gli aveva in certo modo offerto un congedo di sei settimane a due mesi, e perciò non era rimasto ad Edgardo altra cosa che fare che *scrivergli* che l'accettava, al *momento* di lasciar Parigi.

Da Londra s'era poi affrettato di informare il duca della sua partenza, senza indicargli l'epoca del suo ritorno nè il motivo che l'aveva fatto sì improvvisamente mettere in viaggio.

Ricordandosi la conversazione avvenuta fra *lui* e suo padre la sera in cui aveva ricevuto la lettera con la quale il cavaliere Negroni gli chiedeva un appuntamento per l' indomani, Edgardo avrebbe provato un grande imbarazzo nel confessare al duca, d'esser partito da *Parigi* per andare a gustar lontano tutte le delizie d'un amore che s'era impadronito di lui in maniera così imperiosa, che *nulla* a mondo avrebbe potuto farglielo toglier dal cuore.

Il generale non s'inquetò dell'assenza di suo figlio, dicendo fra sè che le sue funzioni lo richiamerebbero forzatamente a *Parigi* in un periodo relativamente breve, e, avendo scritto al ministro per conoscer la durata del congedo da lui accordato al capitano, prese le sue disposizioni per non tornar *nemmeno lui alla capitale*, se *non* allo spirare di quel permesso.

Alcuni giorni prima dell'epoca temuta, il marchese sollecitò una proroga di congedo di due mesi, in termini abbastanza premurosi perchè il ministro non potesse rifiutarglielo. Il desiderio di Edgardo fu dunque soddisfatto; venne posto a mezza paga, ma ebbe i suoi due mesi dimandati.

Quando il duca al suo ritorno seppe dal ministro ciò che succedeva, ne fu molto inqueto e scrisse immediatamente a suo figlio, chiedendogli la causa di quella prolungazione d'assenza.

Il momento delle confessioni era giunto.

Edgardo se fece subito completissime sperando che la sua sincerità perorerebbe meglio la sua causa di *tutti* i motivi che avesse allegato per giustificarsi.

All'Associazione "Scuola e Famiglia,,

I soci di questa benemerita istituzione sono convocati in assemblea generale ordinaria in un'aula della scuola elementare urbana maschile a Domenico il giorno di sabato 13 corrente alle ore 15 30, per discutere e deliberare sugli argomenti portati al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. *Bilancio preventivo per l'anno 1914*;
3. Elezione di cinque membri del consiglio direttivo per il triennio 1914-915 916 in surrogazione dei signori Abignente bar. cap. Filippo, Girardi Bearsi Virginia, Cristofori ab. avv. Antonio, Fracassetti Francy, ...ts ing. Sergio, uscenti di carica per anzianità e rieleggibili;
4. Nomina dei revisori dei conti.

Rimangono in carica i Consiglieri: ...cesba *Berlendis Lena, Borgomanero* comm. avv. Luigi, Camavitto Ugo, del ...bro Dusa Carlotta, Luzzato cav. dott. Oscar, Pecile gr. uff. prof. Domenico, ...utio cav. prof. Luigi, Spezzotti Ettore, De Viduis Maria, Zilli prof. Teresa.

Scadono dalla carica e sono rieleggibili i signori: Perosa cav. ing. Ermenegildo, Biancuzzi rag. Vittorio, effettivi; rag. Osterman Gio. Batta, supplente.

Il Conto Preventivo per l'anno 1914 annesso *all'invito per l'assemblea che reca i seguenti dati*:

ENTRATE

1. *Contributi sociali*:		
Soci effettivi	L.	1,050.—
Nuove iscrizioni presumibili di soci effettivi	»	100.—
	L.	1,150.—
2. *Sussidi e contributi diversi*:		
Sussidio del Comune di Udine	L.	4,000.—
Idem Idem per la festa dello Statuto	»	400.—
Sussidio del Ministero d'Istruzione pubblica	»	1,000.—
Sussidio della Cassa di Risparmio	»	3,000.—
Elargizione del Legato Tullio	»	2,000.—
Contributo degli alunni per rimborso cibarie e oggetti scolastici	»	375 —
	L.	10,755.—
3. *Entrate straordinarie*:		
Oblazioni di privati benefattori ed altri proventi	L.	6,000.—
	L.	17,925.—
Maggiore fabbisogno a pareggio	»	2,550 —
Totale	L.	20,475.—

SPESE

1. *Spese per l'Educatorio*:		
Stipendi, salari e compensi diversi	L.	9,900.—
Refezione di pane e minestra, o formaggio per oltre 500 alunni	»	6,500.—
Articoli scolastici	»	225.—
Acquisto indumenti per gli alunni	»	2,700.—
Riparazioni diverse, manutenzione, biancheria ed arredi, bucato, sapone, doccie, ecc.	»	150 —
Spese per gite e trattenimenti	»	300.—
Spese eventuali	»	300.—
	L.	20.075.—
2. *Spese generali*:		
Stampati in sorte, posta, servizio esazione, cancelleria per l'ufficio, ecc.	»	400.00
Totale	L.	20,475.—

L'asta per la nuova strada Comeglians-Sappada

Stamane *alle 11 presso* la Deputazione Provinciale ebbe luogo l'asta per la costruzione della nuova strada Comeglians-Sappada (terzo tronco).

Gli ammessi all'asta erano venti. Presentarono offerte in 15.

Rimase deliberataria l'impresa De Marchi *Giovanni di Enemonzo* che offrì il ribasso del 14.40 0|0 sul dato d'asta di L. 408.000.

Vennero fatti i seguenti ribassi:

Cooperativa Carnica 3.05; Tonini 11,16; Gazza 3.10; Straga 0 25; ...rch 8.01; Marin 5.10; Angeli 8 22. De Marchi 14.40, *Tonat 7,20*; Be...ossi 5.05, Gortani 3.70, Trombetta 16.01, Lepore 9.01, Giachetti 7.60, ...olero ha chiesto un aumento del 5 0,0

L'asta era presieduta dal Presidente della Deputazione Provinciale cav. Luigi Spezzotti.

Beneficenza

In onoranza al compianto sig. Italico Baselotti, i *colleghi del Municipio* elargirono alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 54 50.

La Presidenza dell'opera Pia beneficata sentitamente ringrazia.

Cronaca Provinciale

da S. Daniele

A teatro

Il teatro «Corradini», era ieri affollato d'un bel pubblico che applaudì vivamente la bravissima compagnia di Alberto Brizzi.

Questa sera una novità assai gustosa «l'Avvocato Luganegher di Volabrega»

Note e Notizie

Un romanzesco processo contro malfattori internazionali

Un complice abbruciato vivo

Trento, 10. — *Da* parecchi mesi il locale tribunale sta occupandosi della istruttoria di un emozionante processo che costituirà una pagina sensazionale della vita giudiziaria e che desterà vivo interesse non solo nel Trentino ed in tutta l'Austria, ma anche nel Regno ed in altri luoghi, dove l'attività delittuosa degli accusati si è svolta per lunghi anni dando luogo ad episodii sensazionali.

Si tratta d'una banda di malfattori capitanata da un sedicente Giovanni Baltistic del quale, in realtà si ignora, però, *il* vero nome e che appare circondato da un tenero ed impressionante mistero.

La banda delittuosa ha compiuto ogni sorta di audaci furti, di truffe, di reati di ogni genere nel Trentino, nel Tirolo, in Dalmazia, in Boemia ed in varie provincie d'Italia e di Germania.

Il Baltistic casualmente arrestato a Trieste, in seguito alle ricerche per lo *svaligiamento dell'ufficio postale di San* Rene nel Trentino da lui compiuto in compagnia di un tal Giovanni Bertoldi pure arrestato, ha inscenato anche in carcere ogni sorta di commedie: tentando prima di evadere, poi fingendosi pazzo, ed infine, adesso, idiota.

L'istruttoria mette in luce ogni giorno nuovi e gravissimi fatti, ed ha accertata l'esistenza di vari complici, alcuni dei quali si suppone sieno *rifugiati nel Regno*; per cui vennero disposte anche in Italia attivissime indagini.

Intanto si è appurato che la banda sarebbe colpevole anche di gravissimi fatti di sangue: ribellioni alla forza pubblica nelle quali alcuni agenti rimasero feriti, tentati omicidi ecc.

Un episodio poi, di una straordinaria brutalità desta infinito raccapriccio. Sembra cioè che i banditi, mentre si trovavano in Dalmazia, siano venuti a contesa fra di loro per la divisione di un ladresco bottino e si siano diefatti *da un complice incomodo* in una maniera orribile.

Essi dopo aver fatto ubbriacare la vittima l'avrebbero rinchiusa *in un locale* al quale avrebbero dato fuoco. Così il disgraziato veniva abbruciato fra orrendi patimenti.

Adesso è giunta notizia che uno dei *più* pericolosi componenti la banda è stato arrestato negli scorsi giorni a Roma in circostanze strane e *caratteristiche*.

Una signora dell'alta società romana mentre stava ferma davanti una vetrina di un *gioielliere* sentì una mano che audacemente si era allungata ad una.... carezza di pessimo genere. La signora diede un urlo; accorsero le guardie ed arrestarono l'individuo: un giovane elegante ed ardito che venne, poi, in questura identificato per tale Egidio Deluttis, calabrese, ricercato come uno fra i più terribili componenti della banda Baltistic Adesso il Deluttis sarà trasportato a Trento.

Nel frattempo si ricerca un altro complice, altrettanto pericoloso: certo Giovanni Angelisch croato Questi insieme *al Baltistic*, al *Bertoldi* ed al Deluttis costituiva il quartetto che dirigeva la banda delittuosa la quale ha terrorizzato veramente varie regioni con le sue imprese audacissime.

Un altro ricercato è certo Giovanni Chini evaso tempo fa da un penitenziario austriaco dove stava scontando un'altra condanna e che, pure, si suppone rifugiato nel Regno.

Il processo che si crede possa aver *luogo alle Assise* di Trento nel prossimo marzo riuscirà quanto mai emozionante.

IL PROCESSO per i defraudi al Comune di Pola

L'interrogatorio degli altri accusati

Klagenfurt, 10. — Nell'odierna udienza antimeridiana furono interrogati gli imputati Quarantotto, Horak, Descovich e Negri. Il Quarantotto nega *pure* ogni colpa, ammette di aver ricevuto parecchie volte degli importi che variano dalle 400 alle 600 corone dal *Galante, ma non come parte spettante* a lui dei defraudi, ma come anticipazioni di stipendio oppure come compenso per aver *sostituito talvolta il* Galante nel servizio di cassa.

Egli dice inoltre che tutti *gli* impiegati comunali, compreso il podestà, cercavano di salvare il Galante, quantunque sapessero che egli commetteva dei defraudi.

Il Horak risponde in *tedesco*. Egli si confessa colpevole. Durante il suo interrogatorio scoppia ripetutamente in pianto convulsivo, sicchè gran parte di quanto dice riesce intelligibile ed egli deve venire ripetutamente esortato a *calmarsi*. L'accusato descive la sua grande miseria, ripete la lunga storia delle sue disgrazie familiari, ricordando che egli non doveva solo pensare al mantenimento della propria famiglia, ma anche di altri parenti poveri, in tutto tredici persone.

Il Descovich si confessa solo parzialmente colpevole.

Il Vittori spiega gli importi incassati per sopraluoghi non avvenuti come il Horak.

Nega di aver saputo dei defraudi ed in genere di aver ricevuto denaro in maggior misura di quanto gli sarebbe spettato.

Nell'udienza pomeridiana si passa ad interrogare il Finilitnich, che fa una lunga descrizione della sua attività *come funzionario*, perdendosi in interminabili divagazioni. Dice che oltre al referato finanziario aveva pure quello elettorale ed era incaricato pure della composizione delle liste elettorali. Nega recisamente di essersi in qualsiasi reso responsabile di qualche atto criminoso. Si rende poi in lunghe spiegazioni sulle sue condizioni finanziarie, nonchè sulla gestione del Comune di Pola.

Egli descrive il Galante come un impiegato infingardo. Il Galante era però il beniamino dei consiglieri. Le irregolarità non sarebbero avvenute se il cassiere d'allora avesse adempiuto il proprio dovere.

Egli sidete che era sovraccarico di lavoro, anche con mansioni che non erano affatto del suo riparto di contabilità.

Verso le 5 30 l'interrogatorio degli imputati *presenti è terminato*.

Gravi accuse di un giornale di Trieste contro l'on. Todeschini

Verona 10 — Il giornale moderato locale pubblica una sensazionale notizia desunta da un giornale di Trieste che coinvolge in gravissime accuse il deputato socialista Todeschini; accuse che il giornale suddetto ritiene tali da assassinare moralmente un uomo politico. In paese la notizia produce una grande impressione.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo succ. *Tip. Bardusco*

Ieri alle 23.45 dopo lunga penosissima malattia con animo forte, sopportata serenamente, così *come* visse, spirava nell'età d'anni 65 il maestro

Mario Pettoello
Reduce dalle Battaglie dell'Indipendenza
Comandante dei Civici Pompieri

La moglie Italia Rossi, i figli avv. Mario, rag. Gracco e Maria ne danno il tristissimo annuncio.

Si prega di non inviare torcie.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 15.30 partendo dall'abitazione in via Teobaldo Ciconi n. 12 (Porta Cussignacco).

Udine 11 dicembre 1913

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre correi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 1) - MILANO

I MERAVIGLIOSI E CELEBRI DENTIFRICI

EUSTOMASTICUS

del Dottor **ALFONSO MILANI**

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** *ed innocui che rendano* **brillanti e candidi** *i denti. Trovansi in commercio:*

in Polvere { **alla Menta Anetolata** / » **Canforata**

in Pasta { » » **Anetolat** / » » **Arancìat**

ELIXSIR dentifricio { il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua è così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco.

Chiederlo nei principali negozi

RIGENERATORE

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

GUARISCE:
ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE

varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide ecc.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi è *superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

(Prof. SPINELLI) (Prof. BIONDI)

Trieste (Austria) 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetetti per tre volte ed ora mi sonto perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; mangio farinacci, zucchero, e così via mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. Anna Botteghelz V. F. D. Guerrazzi N. 15/II.

Vado Ligure 30-1-911 — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano ormai più di VENTICIMQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. Pasquale Grosso, maestro pensionato, via Pertinace n. 131 Vaglia n. 15.

Taguaratinga (S. Paolo Brasile) 10-3-912 - Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete favorite rimettermi per un quinto ammalato le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono *completamente guariti:* quest'ultimo deve rinnovare la cura però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 10 Licurgo Becchi, Ruva Visconde da Rio Branco 96.

Salve (Lecce) 26-10-911 — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero fino all'ultima analisi praticata 8 giorni fa la quale ha dato *perfettamente zero in zucchero:* solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa* perchè il *il diabete l'abbiamo vinto completamente.* Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di L. 12 per 2 fl. Rigeneratore 1 fl. Granuli stricnina. Giuseppe Cardone.

Perdifumo (Salerno 6-11-911 — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ad un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendo avuto *risultati soddisfacenti.* Nicola dott. Giardulli.

AVVERTENZA. — Molte stupide imitazioni si sono fatte del *Rigeneratore Contardi*, Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di *guarigioni meravigliose.*

Il *Rigeneratore vero* costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia. — estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi & Contardi, Napoli, Via Roma 345. — Opuscolo gratis a tutti.

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIC
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Motori ad olio pesante "DUX"

DELLA
SOCIETÀ INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE - GENOVA
per uso agricolo, industriale, marino.

Premiati al Concorso Motori, Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub Agenti. Agente per la Lombardia e Veneto:

Ing. GINO GALLI Foro Bonaparte 44.A - MILANO
Studio Tecnico e di Rappresentanze

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bez Leipzig
(*Casa fondata nel* 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Pacfong - Alluminio, ecc.
compransi a prezzi contanti

Offrire a:
ORIGONI & C.
MILANO — Casella postale 1264

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella *Postale* 999.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche a litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. **60** di dischi doppi da sceglierai dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da sceglierai dal nostro catalogo.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

REGENT.
Con L. **50** di dischi doppi da sceglierai dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **100** in 20 rate di di L. **5** al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno. L. **50** di dischi doppi da sceglierai dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi-Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Battoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8